



I tre missionari uccisi in Burundi

# «Indagate sulla strage in Burundi»

## Vescovo di Bujumbura denuncia massacri impuniti

«I soprusi compiuti da militari sono ormai un fatto quotidiano». Lo afferma il vescovo di Bujumbura Simon Ntamwana, più volte minacciato dagli estremisti. Oggi in Burundi i funerali dei due missionari e della volontaria italiana assassinati. Messaggio di cordoglio del Pontefice.

TONI FONTANA

ROMA. La resa dei conti in Burundi potrebbe essere imminente. Il feroce assassinio dei due missionari italiani, Ottorino Maule e Aldo Marchiol, e della missionaria laica, Katina Gubert, potrebbe innescare una catena di violenze. Il triplice omicidio è avvenuto nella regione di Bururi, tradizionale feudo della minoranza tutsi, e numerosi segnali indicano una responsabilità dei soldati o di gruppi estremisti tutsi. I due religiosi uccisi avevano più volte levato la loro voce per sostenere le ragioni dei contadini poveri hutu. Il vescovo di Bujumbura, Simon Ntamwana, più volte oggetto di minacce e sfuggito in passato ad attentati parla di «soprusi» che vengono compiuti ogni giorno da militari e di «impunità» che copre chi ha commesso delitti.

Dall'ottobre del 1993 il piccolo paese africano vive perennemente sull'orlo del baratro, terrorizzato dallo spettro di una carneficina simile a quella che lo scorso ha sconvolto il Ruanda.

Finora solo la mediazione di alcuni moderati, quali il vescovo Ntamwana e l'inviato dell'Onu, Abdallah, hanno scongiurato il peg-

gio. Gli estremisti dei due campi, hutu e tutsi, hanno ormai collezionato un'impressionante serie di delitti. Ministri, giornalisti, ufficiali sono stati assassinati, spesso con terribili e crudeli rituali. Granate gettate sugli autobus ed in mezzo al mercato della capitale Bujumbura hanno fatto strage. Odii e rancori covano mettendo a dura prova i fautori del dialogo. Dalla facilitazione del presidente Ndayaye, avvenuta nell'ottobre del 1993, la spirale delle vendette ha subito una folle accelerazione. Il 29 agosto scorso, su pressioni degli Stati Uniti, il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di istituire una «commissione internazionale di inchiesta» sull'uccisione del presidente Ndayaye e sui massacri e le altre violenze che sono seguite. Boutros Ghali, nei prossimi giorni, nominerà «cinque giuristi imparziali, esperti ed riconosciuti internazionalmente» che dovranno presentare «raccomandazioni», cioè un rapporto al consiglio di sicurezza.

A Bujumbura intanto è giunto l'ambasciatore d'Italia a Kampala

(Uganda) Mario Ricoveri che ieri ha incontrato alcuni diplomatici occidentali nella sede dell'Unione Europa. «Cerco di capire - ha dichiarato l'ambasciatore Ricoveri - che cosa stia succedendo dopo che si è rotto l'equilibrio che aveva protetto dalla violenza, finora, i missionari italiani». In Italia organismi del volontariato e cattolici sollecitano il governo affinché chieda una seria indagine sulla strage alle autorità del Burundi. «Chiediamo che il governo italiano si adoperi affinché venga istituita e accettata dalle autorità del Burundi un'indagine internazionale sul massacro - affermano i direttori di tre riviste missionarie e della solidarietà, Eufem Trosoldi di Nigrizia, Aluisi Tosolini di *All'Azeta* e Stefano Squarcina di *Mani Tese* - e questa inchiesta si deve basare sulla cooperazione giudiziaria tra Burundi e Italia che preveda la partecipazione diretta di giudici italiani o europei alle diverse fasi istruttorie».

Focsiv-Volontari nel mondo, che raggruppa 53 organismi del volontariato internazionale, accu-

sa della strage «frange estremiste appartenenti alle due etnie, tutsi e hutu, che continuano a destabilizzare il Burundi ricorrendo ad ogni mezzo per seminare morte e terrore. Colpire volontari e missionari - dice Focsiv - è un chiaro segno per scoraggiare la presenza di testimoni scomodi». La Caritas ricorda che Aldo, Ottorino e Katina hanno pagato con la vita il rifiuto di scegliere con la vita il rifiuto di resistere ad un processo di divisione che penetra inesorabilmente nei quartieri, nelle case.

Oggi alla missione di Buyengeru si terranno i funerali dei due missionari e della volontaria italiana assassinati che saranno sepolti in Africa. In un telegramma inviato al superiore dei Saveriani, e a firma del cardinale segretario di Stato, Angelo Sodano, il Pontefice esprime «vivo cordoglio» per la «barbara uccisione di stimati predicatori del Vangelo ed operatori di carità. Il Papa esprime infine «fiduciosa speranza che ritorni nella terra del Burundi una pace fondata sulla giustizia e sulla riconciliazione».

Presentate tre proposte per la ricostruzione

# Dopoguerra Bosnia

## La Ue discute i piani

DAL NOSTRO INVIATO  
SERGIO SERGI

LUSSEMBURGO. Tre piani per il dopo-guerra nell'ex Jugoslavia, sempre che il superattivismo di Richard Holbrooke, l'inviato di Clinton protagonista dell'intesa di Ginevra, riesca a portare a casa anche un accordo per l'interruzione delle ostilità. Uno è del mediatore europeo, Carl Bildt, l'altro della Commissione europea, il terzo dei ministri degli esteri francese e tedesco, Hervé de Charette e Klaus Kinkel, i quali hanno preso carta e penna e l'hanno inviato al presidente di turno dell'Ue, lo spagnolo Javier Solana. La ricostruzione delle regioni colpite dal conflitto ha dato il via a grandi manovre e l'Europa, direttamente interessata, non intende perdere l'occasione, almeno questa volta. Riuniti a Lussemburgo, i ministri degli esteri europei hanno preso visione delle proposte avanzate con più di un occhio di riguardo non solo ai piani concreti ma anche al dopo, cioè all'insieme di relazioni da costruire, come ha detto lo stesso Bildt, «in termini di lunga durata con i paesi dell'area». Il mediatore, ex premier conservatore svedese, ha teorizzato: «Attivare rapporti di lunga durata è utile non solo per l'avvenire ma anche per l'immediato, proprio per una immediata conclusione del conflitto».

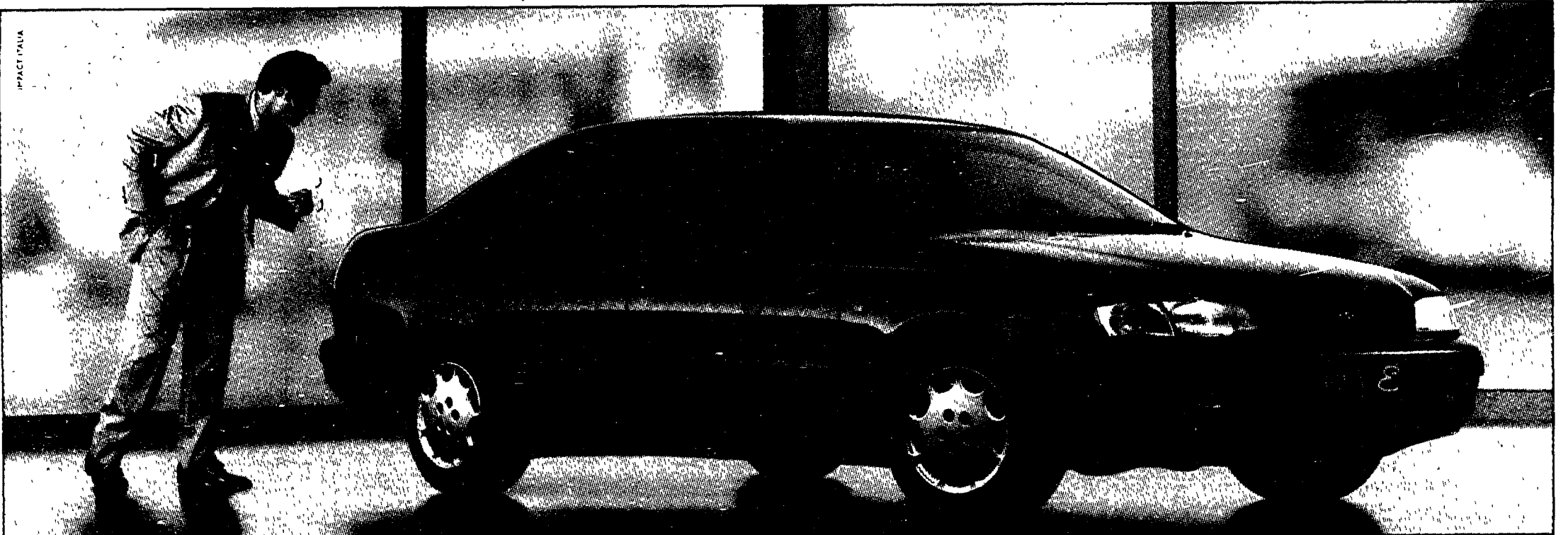
Susanna Agnelli, ministro degli esteri dell'Italia, reduce dagli incontri negli Usa, ha rivelato che all'Italia piace di più l'impianto proposto da Bildt che quello prefigurato dalla coppia franco-tedesca. La «differenza» che l'Italia coglie riguarda gli aiuti allargati all'intera area regionale. L'Italia è del parere che i piani debbano comprendere anche l'Albania e il Kosovo. La proposta di Bildt va proprio in questo senso e il mediatore lo spiega anche: «L'esclusione della Slovenia e l'inclusione dell'Albania sottolinea il fatto che si tratta di un approccio regionale e non si un tentativo di ricreare la Jugoslavia».

Il piano della Francia e della Germania, che i Quindici hanno sommariamente discusso dandosi un nuovo appuntamento per il 30 ottobre sempre qui a Lussemburgo, prevede un'iniziativa dell'Unione europea in sei fasi: dai meccanismi della messa in opera del piano di pace, dove spicca il ruolo che il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrebbe affidare alla Nato incaricata di assicurare la «separa-

zione dei contendenti», ai problemi dei rifugiati, dell'aiuto umanitario, della ricostruzione vera e propria. Parigi e Bonn sono del parere che vada rispettata una «chiara distinzione cronologica» tra un primo periodo strettamente legato all'attuazione dei piani di pace e una seconda fase aperta sulle prospettive europee. Susanna Agnelli ha confermato che di queste cose si parlerà giovedì a Roma nel corso dell'incontro, fortemente voluto dal ministero, e che vedrà riuniti, sotto la presidenza del nostro ministro e dello spagnolo Solana, a nome di tutti gli europei, i rappresentanti dei paesi del «Gruppo di contatto» (Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Russia), il Canada e il Giappone. Si tratterà di una sorta di «G8» allargato, ma a livello dei direttori politici dei ministri, a cui parteciperanno sia Bildt sia Holbrooke. L'incognita è sulla presenza dei ministri di Croazia, Bosnia e di Serbia-Montenegro: si dice che arriveranno a Roma se nelle prossime 48 ore verrà siglato il «cessate il fuoco». Bildt si è detto «ottimista», ha detto Agnelli non fosse altro per il fatto che un accordo darebbe molto più lustro all'incontro di Roma.

# Dodici serbi uccisi da croati in Krajina

Dodici anziani serbi sono stati massacrati la scorsa settimana nei pressi di Knin, l'ex capitale della repubblica serba di Krajina. Lo ha detto Christopher Gunnes dell'Unprofor che riferisce testimonianze degli osservatori del gruppo di Helsinki. Secondo le informazioni avute dalle Nazioni Unite - lo scorso giovedì 12 anziani serbi, tra i 60 e gli 80 anni, sono stati uccisi a Varivode, un piccolo villaggio presso Knin, e i loro corpi mutilati sono stati portati via da un elicottero e sepolti in un luogo segreto. Il portavoce ha aggiunto che gli osservatori dell'Onu hanno aperto un'inchiesta. Un'inchiesta sarà aperta anche dalle autorità di Zagabria che hanno ammesso il massacro parlando peraltro di nove vittime. Secondo un rapporto dell'Unione europea il 73 per cento dei 240 villaggi visitati in Krajina è distrutto dai croati e vengono ritrovati, con una media di sei al giorno, corpi di anziani uccisi con un colpo alla nuca.



# Toyota Carina E. La qualità è una valuta forte.

Carina E Sedan	Carina E Liftback	Carina E Station Wagon
1600 cc - 115 CV - SI E 27.190* - GLI E 31.490* 2000 cc - 133 CV - GLI E 32.910*	1600 cc - 115 CV - SI E 28.010* - GLI E 32.310* 2000 cc - 133 CV - GLI E 33.730*	1600 cc - 100 CV - SI E 30.890* 2000 cc - 133 CV - GLI Clim E 39.050*

In un mercato dove tutto perde valore, Toyota Carina E rappresenta una rara eccezione. Concepita per offrirti il massimo dal punto di vista tecnologico, Toyota Carina E è l'auto pensata per garantirti una affidabilità che non ha timore del tempo, come testimonia il prestigioso riconoscimento ricevuto dal TÜV, l'ente tedesco che

certifica la qualità dei prodotti. Un'ampia gamma, abitabilità superiore, brillanti motori 16 valvole da 1,6 litri e 2,0 litri, ABS di serie nelle versioni GLI, dotazioni complete e una garanzia di tre anni (o fino a 100.000 Km.) fanno di Toyota Carina E l'auto di chi sa scegliere. Toyota Carina E: un valore che dura nel tempo.



Idee guida.

167-011555 Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555